**“Dipingere il paesaggio”, inaugurata a Terzigno la mostra di Salvatore Emblema**

*Il nuovo progetto esposito, finanziato dalla Regione Campania, è stato presentato il 28 marzo al Museo Emblema con la performance musicale di Dada’.*

*Il presidente De Luca: «Celebriamo la memoria di chi ha saputo dare una nuova luce alla nostra cultura»*

[**SCARICA LA CARTELLA STAMPA**](https://drive.google.com/drive/folders/1yZCFgJUeuTloijU9-YXMC6-gaRv27WUP?usp=sharing)

Il **Museo Emblema** di Terzigno (NA) presenta il progetto espositivo dal titolo “**Dipingere il paesaggio**” di **Salvatore Emblema (1929-2006)**, a cura di **Renata Caragliano** e **Emanuele Leone Emblema**, programmato e finanziato dalla **Regione Campania** (fondi POC 2014–2020), realizzato da **Scabec – Società Campana Beni Culturali** nell’ambito della rassegna **Campania by Night**, con il **Museo Emblema**.

La mostra, **inaugurata il 28 marzo** e **aperta fino al 31 luglio**, prende il titolo da un’**opera di Emblema del 1967-’73: “Dipingere il paesaggio”**, un’installazione composta da un insieme di fascine di rami di castagno ridipinti in un colore Blu Emblema, e propone un viaggio nelle installazioni ambientali nella natura che l’artista ha realizzato ai piedi del Vesuvio. Una vera e propria anticipazione della **Land Art** sotto il vulcano messa in atto dal 1967 in avanti. Esperimento documentato anche da alcuni scatti fotografici, nei quali si vede come Emblema fosse intervenuto con **pigmenti naturali (rosa, bianco, verde) sugli alberi di pino circostanti la sua casa-studio**, cambiandone colore. Un’azione bloccata in un fermo immagine, che fissa a un attimo preciso il ciclo di vita di quell’intervento di “dipingere il paesaggio” destinato a scomparire nel tempo.

In esposizione una **selezione di opere**, soprattutto degli **anni Sessanta e Settanta**, allestite tra interno ed esterno del museo, realizzate con **materiali industriali, semilavorati e prefabbricati in metallo**, “griglie” che interagiscono con lo spazio circostante utilizzando la linea come forma scultorea. Strutture primarie che, come una rete, danno vita a forme geometriche elementari allo scopo di creare opere pure che si sviluppano in verticale, “trasparenti”, e che – come nel caso delle sue opere su tela di juta – da corpi solidi e tridimensionali perdono peso raggiungendo la trasparenza.

*«La Regione Campania continua con determinazione nel suo impegno per l’arte e la cultura, elementi fondamentali per la tutela del patrimonio e dare un’identità viva e condivisa alla nostra comunità –* ha dichiarato il presidente **Vincenzo De Luca** –. *La mostra celebra un artista che ha saputo reinterpretare il legame con la sua terra. Oggi, la sua ex casa-studio a Terzigno torna a essere luogo di incontro, in perfetta sintonia con lo spirito delle celebrazioni che l’artista organizzava. Questa iniziativa rinnova la nostra dedizione nel rendere l’arte accessibile e viva, tramandando la memoria di chi è riuscito a dare una nuova luce alla nostra cultura.»*

L’inaugurazione è stata seguita dalla performancemusicale di Gaia Eleonora Cipollaro, in arte **Dada’**, cantautrice partenopea che unisce cultura napoletana e world music con contaminazioni club ed elettroniche, e che propone **una musica** in bilico tra passato e futuro, tradizione e innovazione. L’evento musicale si è avvalso della consulenza artistica di **Stefano Piccolo**.

Per tutta la durata della mostra sono previsti **percorsi didattici**, **visite guidate** ed **eventi speciali** come la presentazione del **libro di poesie** di **Enzo Ragone**, *“****La seconda vita del desiderio***” (Interno Libri Edizioni), in programma **domenica 4 maggio** presso il **Museo Emblema**: un volume a cura di **Francesco Napoli** che connette brillantemente il tratto poetico di Ragone con quello pittorico – e a suo modo poetico – di Salvatore Emblema, fondendo due linguaggi con un’unica visione.

Tra i **percorsi didattici**, si propone un’esperienza a tratti **immersiva**, per allargare e allacciare allo stesso tempo i confini tra **interno ed esterno**, **natura e cultura**. Dopo aver visitato la mostra il pubblico verrà invitato a selezionare le opere esposte in una **fotogallery virtuale,** caricata in un **tavolo tattile digitale**. Ogni scelta verrà fatta sulla base dell’opera che ha provocato la più **intensa partecipazione emotiva**, che ha provocato il massimo di **stupore e meraviglia** rispetto al proprio modo di concepire l’arte e che dialoga di più con lo **spazio esterno della natura**. Il secondo **percorso educativo** disamina a tutto tondo del concetto di pittura, di orizzontalità, di proporzioni prospettiche e pattern coloristici storicamente legati alla pittura di paesaggio. Ideato per diverse fasce d’età, si caratterizza per una **visita interattiva** alla mostra e un successivo **laboratorio pratico** della durata complessiva di circa due ore.

La mostra, a ingresso gratuito, è visitabile **dal lunedì al venerdì** nei seguenti orari: **9.30-13.00 e 14.30-18.30**.

Il museo sarà aperto in via straordinaria anche **sabato 29 e domenica 30 marzo** nei seguenti orari: **10-13 e 15-18**. Le visite guidate e interattive sono gratuite, con prenotazione obbligatoria sul sito [www.museoemblema.com](http://www.museoemblema.com).

La versione digitale del **catalogo** **della mostra** è scaricabile dal sito [www.scabec.it](http://www.scabec.it).

**—**

**Gianluca Durante**

Ufficio stampa Scabec S.p.A.

[stampa@scabec.it](mailto:stampa@scabec.it)

T. 328 2114128